

---

## **Giornata persone disabili: Commissione Ue, 87 milioni di persone in Europa tra rischio di esclusione sociale e discriminazione**

“Quest'anno celebriamo la Giornata internazionale delle persone con disabilità in un momento particolarmente impegnativo. Sebbene la pandemia abbia colpito tutti noi, le persone con disabilità sono state tra quelle più colpite, in particolare quelle che vivono in istituti. I servizi di comunità e l'accesso all'assistenza sanitaria essenziale erano ostacolati e le modalità di istruzione e telelavoro online non erano sempre accessibili a tutti”. Lo afferma, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, la commissaria per l'uguaglianza Helena Dalli. “La pandemia è stata un duro promemoria rispetto alle barriere che le persone con disabilità continuano ad affrontare quotidianamente nell'Unione europea e oltre. Dobbiamo rimuovere questi ostacoli”. L'Ue è “impegnata a promuovere i diritti delle persone con disabilità. Tuttavia, nonostante i progressi che abbiamo fatto negli ultimi anni, c'è ancora molta strada da fare. In considerazione di ciò, all'inizio del prossimo anno, la Commissione presenterà la nuova e rafforzata strategia sui diritti delle persone con disabilità. Attualmente stiamo sviluppando la strategia in stretta consultazione con le organizzazioni della società civile che rappresentano le persone con disabilità. La loro esperienza, le loro preoccupazioni e le loro voci contano”. Aggiunge: “Chiederemo ai governi locali, regionali e nazionali di garantire che tutti abbiano i diritti delle persone con disabilità in cima alle nostre agende. Solo con uno sforzo congiunto potremo rimuovere con successo gli ostacoli che impediscono alle persone con disabilità di partecipare su base paritaria all'economia e alla società. Un'Unione dell'uguaglianza è possibile e dobbiamo costruirla insieme”. Secondo la Commissione sono circa 87 milioni le persone in Europa che vivono una qualche forma di disabilità. “Devono ancora affrontare notevoli barriere alla partecipazione e hanno un rischio maggiore di povertà ed esclusione sociale. Inoltre più della metà si sente discriminata”.

Gianni Borsa